

# Votare bene per il P.C.I.

- EVITARE OGNI ERRORE CHE POSSA FAR DISPERDERE ANCHE UN SOLO VOTO COMUNISTA.
- AIUTARE GLI ELETTORI A VOTARE, ED A VOTARE BENE PER IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO.

## COSÌ SI VOTA

Il presidente del seggio consegnerà due schede all'elettore che ha superato i 25 anni:

- a) la prima, di color grigio azzurro, per il voto per la Camera;
- b) la seconda, di color giallo, per il voto per il Senato;

### FARE ATTENZIONE!

L'elettore, prima di entrare in cabina, deve controllare che le schede non siano state già votate e, in ogni caso, non rechino alcun segno estraneo che possa portare poi all'annullamento.

Quindi l'elettore entri in cabina e:

- 1) faccia un segno di croce sul simbolo comunista nella scheda per la Camera, che è il primo in alto a sinistra;
- 2) faccia un segno di croce sul simbolo comunista nella scheda per il Senato, che è il primo in alto a sinistra.



#### ELETTORE COMUNISTA!

Prima di uscire dalla cabina:

- controlla se hai votato bene e senza errori
  - se ti accorgi di avere sbagliato o di avere sporcato la scheda:
- 1) ripiega la scheda e, chiusa, consegnala al presidente del seggio, chiedendo di averne un'altra in cambio. NE HAI DIRITTO.
  - 2) ritorna in cabina e, con calma, vota di nuovo e bene.

L'elettore, quando ha votato, deve consegnare **CHIUSE** le schede nelle mani del presidente, per non correre il rischio di farselle annullare immediatamente.

#### Solo per la CAMERA

##### PREFERENZE

L'elettore, se vuole, può esprimere, ma solo per la Camera, i voti preferenziali in favore dei candidati comunisti. Per questo, accanto al simbolo del P.C.I., vi è uno spazio riservato ai voti preferenziali. L'elettore deve però preoccuparsi di:

- 1) votare innanzitutto il simbolo del P.C.I.;
- 2) scrivere nello spazio riservato il cognome dei candidati o i numeri corrispondenti nella lista del P.C.I. Si precisa che si possono esprimere 4 preferenze.

#### ELETTORE!

Se vuoi che il tuo voto sia valido

- 1) non fare la croce su nessun altro simbolo, oltre che su quello del P.C.I.
- 2) non scrivere nello spazio riservato alle preferenze cognomi di candidati che non siano nella lista del P.C.I.
- 3) non scrivere nessun nome sulla scheda per il Senato. Basta fare la croce sul simbolo.
- 4) non scrivere il tuo nome e non fare segni di nessun genere oltre la croce sul simbolo. Ricorda che le preferenze vanno espresse solo per la Camera.

#### COSE DA FARE SUBITO

- 1) controllare che tutti gli elettori siano in possesso del certificato elettorale, regolare in ogni sua parte;
- 2) oltre sessantamila certificati elettorali non sono stati ancora consegnati. Gli elettori che non hanno ricevuto il certificato possono rivolgersi presso gli uffici comunali di via dei Cerchi, oppure, in caso di disguidi, all'apposito centro di informazione e di assistenza istituito presso le Consulte popolari, in via Moriana 234 (tel. 733.730);
- 3) provvedere a che gli elettori si forniscano dei documenti di identificazione.

### Elettore!

NON ASPETTARE L'ULTIMO GIORNO, CONTROLLA SUBITO CHE TUTTO SIA IN REGOLA PER QUANDO ANDRAI A VOTARE! LE SEZIONI DEL P.C.I. SONO A TUA DISPOSIZIONE PER I CHIARIMENTI E L'ASSISTENZA DI CUI HAI BISOGNO!

## Nuove lotte per la riforma agraria e i contratti

# Migliaia di braccianti scioperano nel Ravennate

Rivendicata la compartecipazione su tutti i prodotti e piani di sviluppo concordati con i lavoratori — L'azione tende ad estendersi rapidamente

Dal nostro inviato

MEZZANO (Ravenna), 22. Allo sciopero di protesta contro gli agrari, i 1000 braccianti di Mezzano hanno unito ieri una forte manifestazione di protesta contro il fascismo spagnolo. «Noti lavoratori di Mezzano in lotta condanniamo l'ordine del giorno compiuto dal fascista Franco e chiediamo al governo italiano e alla Chiesa di intervenire perché sta posto fine a questi orrori». Questo ordine del giorno, approvato dalla folla che greviava la piazza di Mezzano, è stato inviato all'ambasciata spagnola a Roma, al presidente del Consiglio e a Giovanni XXIII.

La manifestazione di ieri si è svolta mentre tutte le categorie contadine di questo centro ravennate, famose per una lunga tradizione di lotte, erano in sciopero generale di 24 ore, sciopero di protesta contro il rifiuto degli agrari di rinnovare il patto di compartecipazione dopo quasi 6 mesi di infruttuose trattative, e per l'ultima prepotenza del conte Spalletti. Nell'azienda di quest'ultimo è stato deciso di continuare lo sciopero anche domani e nei giorni seguenti, finché l'agrario non accetterà le richieste dei braccianti. Sulla piazza, davanti alla folla dei braccianti, salariati, mezzadri, hanno parlato il segretario della locale Camera del lavoro e il segretario nazionale della Federbraccianti, Tramontani.

Oggi Mezzano ha un altro detto gli oratori: «È un cittadino per famiglia denunciato da un agrario che, sostenuto e appoggiato anche da questo governo, vorrebbe cacciare dalla azienda quei braccianti che si sono toglia nel lavoro per rendere fertile la sua terra. Un gesto vergognoso che ricorda molto chiaramente il passato regime fascista sostenuto attivamente da Spalletti. La nostra battaglia per la terra è anche una battaglia contro il fascismo, per la democrazia e la libertà».

Non è la prima volta che i lavoratori di Mezzano denunciano i braccianti contro il conte Spalletti. L'anno scorso 100 braccianti furono diffidati dall'agrario nella lotta per ottenere la disponibilità delle bietole. Vinsero i braccianti. «Siamo certi che anche quest'anno vinceremo la nostra lotta perché siamo dalla parte della giustizia sociale e del progresso». A protezione del conte, le autorità hanno inviato in questi giorni un camion di carabinieri per "proteggere" la semina dell'erba medica che il conte vuole invece delle bietole e dei frutteti. Ma i carabinieri sono serviti a poco, perché anche i salariati hanno fatto sciopero contro il conte Spalletti e l'erba medica non è stata seminata.

Mentre a Mezzano la battaglia continua tra le provocazioni del conte e la decisione forte e responsabile dei braccianti in tutta la provincia di Ravenna si estende la lotta, con sciopero e manifestazioni, del milione di braccianti. Gli agrari nell'ultimo incontro hanno dichiarato di essere disposti a discutere solo se i lavoratori rinunciano in partenza a tutte le richieste per il nuovo contratto: compartecipazione per tutti i prodotti, piani colturali concordati, rapporto di lavoro della durata di 4 anni, disponibilità dei prodotti, aumento delle retribuzioni, accoglimento delle richieste di acquisti della terra da parte dei braccianti.

### Alti profitti realizzati dall'Italsider

Il bilancio dell'Italsider, presentato ieri agli azionisti riuniti a Genova, presenta incrementi notevoli nell'attività produttiva e in profitti del raggruppamento. È stato possibile, infatti, sulla base dei risultati al 31 dicembre 1962, passare 20 miliardi al fondo ammortamenti e distribuire altri 15 miliardi a titolo di dividendo. L'Italsider occupa una posizione chiave nel sistema delle partecipazioni statali e potrebbe esercitare una forte azione propulsiva nei confronti di tutta l'economia nazionale. È in questo quadro che la organizzazione dei lavoratori avanzano, ad esempio, la richiesta di realizzare in Sicilia il quinto centro siderurgico nazionale.

Sono richieste importanti, fatte da posizioni di forza, conquistate in anni e anni di battaglia, che avvicinano l'obiettivo della terra in proprietà ai lavoratori. Gli agrari lo hanno capito e si trincerano dietro un diniego in blocco ad ogni richiesta. Così è iniziato lo scontro che potrebbe avere nelle prossime settimane, grossi sviluppi. A Conselice, S. Pietro in Vincoli, a Lavezzola vi sono stati già scioperi e manifestazioni di migliaia di braccianti. Ieri ad Alfonsine è avvenuto altrettanto. Così in quasi tutti i centri della provincia, mentre per la prossima settimana sono previsti altri scioperi e manifestazioni a Lugo, Cusignone e nella stessa periferia di Ravenna. Giornate di battaglia dura che si intreccia strettamente con quella elettorale. Sono migliaia di voti delle campagne che stanno per essere espressi nel fuoco della lotta di classe aspra come sempre, nello scontro contro gli agrari. Un voto che proprio per questo, sarà, in larghissima parte, comunista.

Lina Anghel

## Guerra aperta per le bietole

Manca il contratto

La lotta per il nuovo contratto fra produttori di bietole e industrie zuckerificatrici è in via di sviluppo in modo acuto. Il Consorzio nazionale dei bieticoltori, infatti, ha recentemente diramato ai contadini le seguenti direttive: 1) se hanno firmato qualche impegnativa, oppure l'hanno data all'ANB o direttamente agli zuccherificatori, sono invitati ad annullarla riprendendo la propria libertà di contrattazione; 2) se hanno ritirato il seme senza firmare impegnativa affidano alle associazioni democratiche locali e al Consorzio di lavoro questa quantità (100 milioni di q.li di bietole) in soli 50 giorni di campagna. Non vi sono, dunque, remore a una ripresa di chi vorrebbe beneficiare sia, lo occupazione che il reddito dei lavoratori della terra se non quelle provenienti dalle posizioni di monopolio in cui si trovano gli industriali dello zucchero (abitati a fare i prezzi e le condizioni a loro piacimento dall'ANB e dalla politica del governo democristiano). Si pensi che, con un grado polarimetrico di 16,45 segnato dall'ANB, quest'anno il Consorzio ha potuto accertare una gradazione di 17,08 nei benefici di analisi degli zuccherificatori dove ha conquistato la rappresentanza. È stata emessa una rubrica a rubrica, continua ad essere perseguita a danno dei produttori grazie all'appoggio del Ministro Rumor.

### Dopo la lotta

# Marittimi: accordo con i «privati»

Contratto anticipato di un anno

La vertenza dei marittimi è giunta ad un importante e significativo risultato nel settore dell'armamento privato. Ciò è frutto della lotta intrapresa dalla maggioranza dei sindacati di categoria, tra cui CGIL e CISL, che ha costretto gli imprenditori a mutare le proprie posizioni — su cui la trattativa si era arenata all'inizio del mese scorso — ed a cedere su una questione di principio: il valore del rinnovo anticipato del contratto.

Mentre la vertenza si conclude così con gli armatori privati, la mediazione governativa è in corso per le società di navigazione facenti parte dell'armamento pubblico, dove l'accordo separato UIL-Federsindacato con la Finmare è stato rifiutato dalla categoria, e quale punto per superarlo. Ieri due funzionari scelti dal ministro della Marina mercantile si sono incontrati con i rappresentanti delle aziende pubbliche del mare: le quattro società di navigazione di preminente interesse nazionale e dell'Intergruppo per l'IRL Oggi, il sondaggio sulle possibilità di superare l'accordo separato prosegue con i sindacati dei marittimi.

Ma ecco il comunicato della FILM-CGIL, FILM-CISL, CISONAL-mare, SANCAM e SANCAL sull'accordo con l'armamento privato: «Si sono concluse le trattative per la soluzione della vertenza in atto nel settore delle società di navigazione dell'armamento privato. Il Sindacato generale degli armatori e l'Associazione armatori liberi (SIGEMAR e Armaliberi, rispettivamente di Costa e di Fossio - N.d.R.), scioglimento della riserva, hanno comunicato le loro proposte circa l'accordo da raggiungere. Le Federazioni marinare hanno considerato positiva l'offerta dell'Armamento e hanno sottoscritto l'accordo, col quale si pone termine alla vertenza sindacale in corso».

L'accordo — prosegue — accoglie sostanzialmente le tesi delle organizzazioni dei lavoratori, che da tempo ritenevano superati i contratti vigenti. Infatti, il patto sottoscritto stabilisce che la validità dei contratti dell'armamento libero anziché scadere il 31 dicembre '64, scadrà il 31 dicembre prossimo. Oltre al rinnovo anticipato di un anno, l'accordo (in considerazione delle esigenze di maggior tranquillità di lavoro dei marittimi) prevede l'impegno da parte dell'armamento di concordare norme particolari per quelle aziende che sono in grado di assicurare al proprio personale marittimo la continuità d'occupazione. I sindacati si sono impegnati a far pervenire le richieste per il rinnovo del contratto entro il 31 maggio, in modo da consentire l'inizio delle trattative da giugno».

Un'altra offerta per i compagni di Nisemi, sono state raccolte dal compagno Rolando Magni della Casa del Popolo S. Niccolò ad Agliana (Pistoia); 1500 sono state inviate da Vinciano Casagrande (Pontecagnano Salerno); 1000 lire da Marco Mattana (Cagliari); 5000 lire da E.F. (Roma); 10 mila lire da Amleto Marcellini (Roma).

## sindacali in breve

### Previdenziali: oggi incontro

Questa mattina alle ore 9, presso il ministero del Lavoro, ha luogo l'incontro per affrettare l'approvazione della legge di dispendio INAM, INIL e INPS. Lo sciopero proclamato per oggi è stato rinviato a domani. Lo effettueranno anche i dipendenti ENPEDEP.

### Metalmeccanici: stesura contratto

Sono ripresi ieri gli incontri per la definitiva stesura del contratto dei metalmeccanici. La riunione di ieri è servita a stabilire un calendario di lavoro fino a tutto mercoledì prossimo. Un'altra sessione di incontri è prevista dal 7 al 10 maggio prossimo.

### Cementieri: ripresa la trattativa

È ripresa ieri la trattativa per il contratto dei settori cemento ed amianto-cemento. La posizione negativa tenuta finora dalla delegazione confindustriale sul salario unico nazionale, integrazione malattia e infortuni, lavori a turno, contrattazioni integrative di gruppo, ecc., rende gli incontri odierni decisivi. I sindacati, infatti, qualora non vi sia un cambiamento sostanziale di posizioni potrebbero riprendere la loro libertà d'azione. Ieri si è discusso di qualifiche e incasellamento mansioni. Gli incontri proseguiranno.

### Cosenza: accordo braccianti

L'accordo raggiunto nella provincia di Cosenza per 40 mila braccianti prevede, per i lavoratori comuni, una paga di 1.200 lire al giorno dal 1. maggio prossimo; di 1.275 a partire dal 1. settembre; di 1.350 dal 1. gennaio 1964. Per gli specializzati lire 1800 dal 1. maggio; 1912 dal 1. settembre e lire 2025 a partire dal 1. gennaio 1964. È prevista la parità salariale per la manodopera femminile e una durata di un anno del contratto.

### Catanzaro: fabbriche in lotta

È in corso l'agitazione in tre fabbriche del Catanzarese. Al Nuovo Pignone di Vibo Valentia si chiede l'intervento dei funzionari dell'Ispettorato del Lavoro per controllare i ritmi di lavoro divenuti bestiali. In questa fabbrica, alla SAIMA e alla IRP di Catanzaro Sala si chiede l'applicazione integrale dei contratti di lavoro nazionali.

### Ospedali psichiatrici: minimo nazionale

L'accordo, raggiunto a Firenze nei giorni scorsi con l'UPI, sulla retribuzione minima nazionale sancisce i seguenti livelli: 994.300 lire annue oltre l'indennità di lire 50 mila annue, la 13ª mensilità e le altre voci di legge nonché sviluppo di carriera del 50 per cento in 20 anni per il personale ospedaliero: lire 880.000 e indennità come sopra per il personale dei servizi generali.

### Montecatini: successo CGIL a Feltr

Alla Montecatini (stabilimento alluminio) di Feltr, si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna. La lista della CGIL ha guadagnato un seggio rispetto allo scorso anno. Ecco i risultati (fra parentesi quelli del 1962): CGIL voti 174, seggi (154 - 2); CISL voti 109, seggi 2 (86 - 2); UIL voti 91, 1 seggio (103 - 3).

## Solidarietà con gli arrestati

# 50 mila lire di Luigi Squarzina per Nisemi

Una nobile lettera — 150 mila lire della FILLEA

Per i 29 lavoratori di Nisemi, ingiustamente incarcerati per la loro protesta contro la miseria e la mancanza dell'acqua, sono giunti due nuovi, toccanti attestati di solidarietà: 150 mila lire del sindacato edili e 50 mila del regista e autore teatrale Luigi Squarzina.

«Caro Alicata», scrive Squarzina nella lettera che accompagna l'offerta — nel numero dell'Unità che dà notizia della brutale uccisione di Grimau, leggo che si è resa necessaria una sottoscrizione per aiutare i compagni di Nisemi, in Sicilia, incarcerati per avere chiesto dell'acqua per le loro case e le loro famiglie. È da brutalità banali e meschine come queste che vengono fuori, poi, via via, le repressioni cieche e i crimini come quello di cui oggi siamo testimoni impotenti».

Il contributo di solidarietà del sindacato edili (FILEA-CGIL) è il frutto di una sottoscrizione aperta in occasione del VI congresso nazionale della categoria. A chiusura della sottoscrizione sono state raccolte 400 mila lire. La somma è stata così ripartita: 150 mila lire per i lavoratori di Nisemi; 150 mila lire alla compagna Francesca Serio, madre di Salvatore Carnevale; 100.000 lire per il monumento in onore dei sindacalisti siciliani trucidati dalla mafia.

Nuove offerte per i compagni di Nisemi, sono state raccolte dal compagno Rolando Magni della Casa del Popolo S. Niccolò ad Agliana (Pistoia); 1500 sono state inviate da Vinciano Casagrande (Pontecagnano Salerno); 1000 lire da Marco Mattana (Cagliari); 5000 lire da E.F. (Roma); 10 mila lire da Amleto Marcellini (Roma).

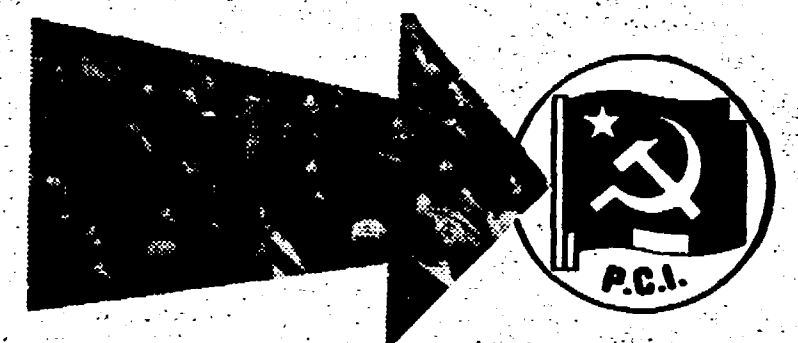
## Affittuari in lotta per i canoni nel Casertano

CASERTA, 22. Si è svolta stamattina una manifestazione di contadini affittuari da diversi giorni in agitazione in tutta la provincia per ottenere una sensibile riduzione delle tabelle degli affitti delle terre. Al termine della manifestazione una delegazione di contadini accompagnata dall'onorevole Rauci è stata ricevuta in Prefettura, dove contemporaneamente era riunita la commissione provinciale la quale, a norma della legge Gomez, deve affrontare le tabelle per le annate agricole 1962-63 e 1963-64. Gli affittuari casertani rivendicano una forte riduzione rispetto alle tabelle precedenti, in particolare per quelle zone che sono state colpite di recente dalle gelate.

Altri motivi che stanno alla base delle richieste dei contadini sono gli aumentati costi di produzione e i contributi per cui senza un notevole calo degli affitti migliaia di aziende sono minacciate nella loro stessa sopravvivenza.

Sabato scorso sono state tenute presso la Prefettura le riunioni della commissione che ha, come abbiamo detto, il compito di elaborare entro il 30 aprile nuove tabelle; nella prima riunione vi è stata una assurda e rigida posizione dei rappresentanti degli agrari i quali hanno chiesto addirittura aumenti dei canoni. Risulta quindi più che mai giustificato il permanente stato di agitazione dei contadini. Un primo risultato dell'azione e della lotta dei lavoratori è la creazione di una sottocommissione che siederà presso l'Ispettorato agrario provinciale per preparare le proposte più adatte da sottoporre alla Commissione.

## Tutti mobilitati per il successo



**L'Unità** giovedì 25

## della grande diffusione elettorale

SIENA diffonderà come il 21 aprile (20.000 copie delle quali 1000 nel Comune di S. Gimignano); FIRENZE, PISTOIA, PRATO diffonderanno rispettivamente 45.000, 11.000, 8.000 copie.

VILE NUOVE

## SPECIALE

il n. 17 in vendita giovedì 25 aprile

con un inserto dedicato alla **RESISTENZA**  
Tutte le tavole del **«GOTT MIT UNS»** di RENATO GUTTUSO  
a colori, più tre tavole inedite **CANZONIERE PARTIGIANO**

**PRENOTATEVI SUBITO** per una eccezionale diffusione

Questi i primi impegni di copie in più della normale diffusione settimanale: Milano 5.000, Modena 3.200, Reggio Emilia 2.800, Genova 2.500, Torino 2.000, Ravenna 1.600, Brescia 900, Aosta 600, Cremona 600, Varese 600, Biella 500, Forlì 500, Padova 450, Bergamo 400, Novara 300, Ferrara 300, Cuneo 200, Imola raddoppia la diffusione. Altre prenotazioni parziali, sempre di copie in più: Mantova 200, Ravigo 200, Verucelli 180, Ferrme 100.